

## Milano +4,54% dopo l'annuncio cinese Pechino: non ci ritiriamo dai mercati dell'eurozona Gran rimbalzo delle borse

■ Due sedute consecutive di forte recupero un evento da sottolineare in queste ultime settimane in borsa. E pazienza se a convincere gli investitori a estendere la tregua, secondo la versione riportata ieri un po' da tutti gli operatori, sia stata in fondo soltanto una smentita a indiscrezioni stampa: quelle che davano la Cina prossima a un disinvestimento dai titoli sovrani dell'Eurozona. Così, ha recuperato prima Tokyo

(+1,22%, dopo un avvio difficile), poi a cascata sui mercati europei sono scattati gli acquisti: Londra (+3,12%), Francoforte (+3,11%) e Parigi (+3,42%). Milano, trainata dai titoli del settore bancario, ha segnato un +4,54%, la performance migliore nel vecchio continente. E in rialzo ha chiuso anche Wall Street: S&P +3,29%, Nasdaq +3,73% e Dow Jones (+2,85%) di nuovo oltre i 10mila punti.

Servizi ▶ pagina 41



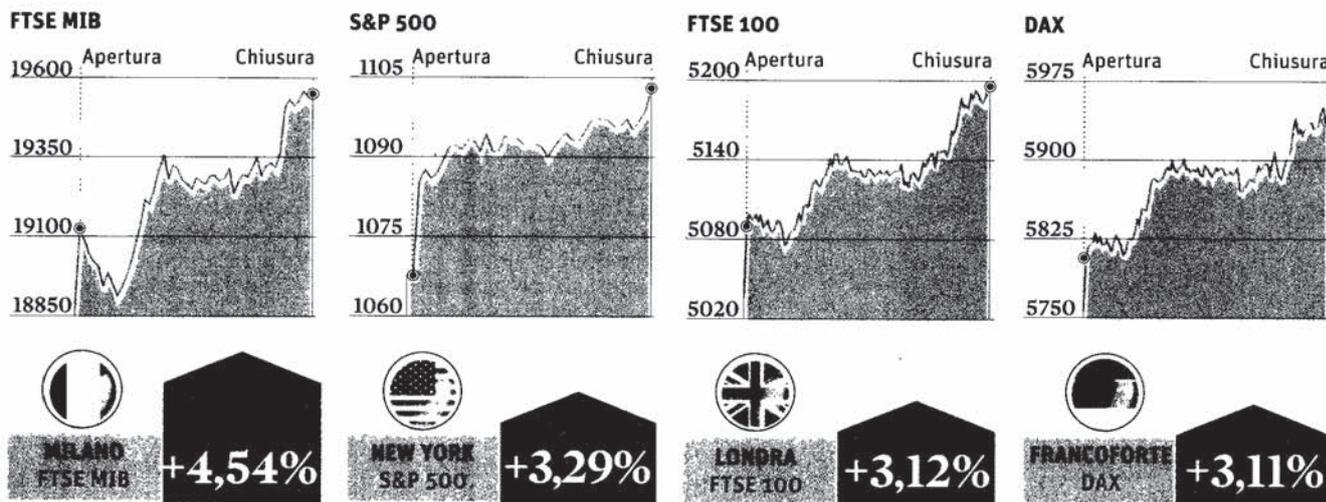
Relax. Un uomo legge il giornale all'interno della borsa di Madrid

**Mercati.** Piazza Affari recupera in una seduta il 4,54%, bene Londra, Francoforte e Parigi - Wall Street sale del 3,29%

# Le Borse tentano il gran rimbalzo

La Cina non taglia l'esposizione sui titoli del vecchio continente - Euro in ripresa

**Il balzo dopo i forti ribassi delle scorse sedute**



**Maximilian Cellino**

■ Due sedute consecutive di deciso recupero sono un evento da sottolineare in queste ultime settimane in borsa. E pazienza se a convincere gli investitori a estendere la tregua, secondo la versione riportata ieri un po' da tutti gli operatori, sia stata in fondo soltanto una smentita a indiscrezioni stampa: quelle voci riportate dal Financial Times che davano la Cina prossima a un disinvestimento dai titoli sovrani

dell'Eurozona.

Il sospiro di sollievo degli investitori è stato però tale che prima a Tokyo (+1,22%, dopo un avvio difficile), poi a cascata sui mercati europei sono scattati gli acquisti: Londra (+3,12%), Francoforte (+3,11%) e Parigi (+3,42%) hanno messo a segno recuperi significativi. Milano, sostenuta soprattutto dai titoli del settore bancario è andata addirittura oltre facendo registrare (+4,54%) la performance migliore in assoluto nel vecchio continente.

Stavolta neanche Wall Street, che nella seduta precedente aveva bruscamente ripiegato sul finale proprio in seguito alle indiscrezioni sulle mosse cinesi, si è potuta sottrarre al movimento corale. L'indice S&P 500 ha chiuso a +3,29%, il Nasdaq a +3,73% e il Dow Jones (+2,85%) ha recuperato quota 10mila, ignorando dati macroeconomici (sulla crescita e sull'occupazione) tutt'altro che brillanti.

Per il momento si tratta comun-



**TITOLI DI STATO**

Vendite su Bund e Treasury  
Si riduce lo spread di Grecia,  
Spagna e Portogallo

BTp invece sotto pressione  
in attesa dell'asta di oggi

que di acquisti dettati più da ricoperture tecniche, cioè indirizzati sugli stessi titoli venduti a piene mani nei giorni scorsi, che da autentica convinzione. E lo dimostra il fatto che nella giornata di ieri si è assistito a un recupero quasi generalizzato di tutte quelle attività in precedenza penalizzate dall'ossessiva «ricerca della qualità». Così sono tornati a salire con decisione il petrolio (+4,2% oltre i 74 dollari il barile) e le altre materie prime, rame (+3%) in primis.

Anche l'euro ha beneficiato dell'allentamento delle tensioni e ne ha approfittato per riportarsi a 1,2357 dollari (da 1,2163 di mercoledì) e a 112,31 yen (da 109,27), così come si è vissuta una giornata relativamente più tranquilla sui mercati monetari: il Libor dollari a 3 mesi, il tasso interbancario sotto pressione nelle sedute precedenti, è sì salito ieri, ma soltanto in misura frazionale (0,5384% da 0,5378%). «Crescerà ancora - sottolinea Mark Schofield di Citigroup - ma questo sarà il segnale di una normalizzazione piuttosto che di un imminente disastro finanziario».

A fare le spese del rinnovato appetito per il rischio degli investitori sono stati invece, almeno per un giorno, i beni rifugio per eccellenza, cioè i bund (il rendimento decennale tedesco è risalito al 2,71%) e i Treasury (3,34% il tasso del decennale Usa). Il ripiegamento del prezzo del benchmark tedesco ha favorito una marginale riduzione del differenziale di rendimento dei titoli di stato dei paesi «periferici»: lo spread greco è sceso da 524 a 500 punti, quello irlandese da 222 a 219, quello portoghese da 217 a 207 e quello spagnolo da 159 a 154. Movimenti che a molti operatori sono però apparsi decisamente timidi, a conferma di come in fondo la questione legata ai debiti dell'Eurozona resti comunque la preoccupazione principale degli investitori.

Capitolo a parte per i BTp: quella di ieri è stata una seduta all'insegna della debolezza per il titolo del Tesoro, tanto che lo spread con il bund si è mosso in controtendenza rispetto agli altri periferici ed è addirittura cresciuto rispetto ai giorni precedenti mantenendosi attorno a quei 140 punti che rappresenta-

no i massimi delle ultime 3 settimane. Ma alla base del movimento non sarebbero tanto i timori sulla tenuta del nostro paese, quanto la pressione dal lato dell'offerta in attesa dell'asta in programma oggi, quando sul mercato andranno BTp per 8 miliardi e CcT per 1,5 miliardi.

*m.cellino@ilsole24ore.com*

**I MIGLIORI DI PIAZZA AFFARI**

	Var. % di ieri
Azimut	<b>7,42</b>
Intesa Sanpaolo	<b>6,99</b>
Unicredit	<b>6,69</b>
Impregilo	<b>6,24</b>
Fiat	<b>5,88</b>
Generali	<b>5,67</b>
Mediaset	<b>5,16</b>
Saipem	<b>5,03</b>
BMPS	<b>4,91</b>
Geox	<b>4,86</b>

**EURO/DOLLARO**